

# Angeli a Montecitorio Angels in Parliament

Carlo Crocella (\*)

Quando il politico rientra in se stesso, lascia tacere la sua immagine gridata, e si pone in ascolto della dimensione spirituale, allora gli angeli volano su Montecitorio. Se questo è lo spunto che giustifica il titolo, scopo del libro è sfatare il mito della politica necessariamente sporca e indicare una serie di vie che congiungono la politica non solo alla morale, ma alla spiritualità e alla stessa contemplazione.

Il rapporto fra spiritualità e politica comprende diversi aspetti.

Il primo e più evidente nel mondo attuale è quello che riguarda la qualità interiore della persona che opera in politica. Troppo spesso abbiamo sentito deprecare - o anche abbiamo constatato personalmente - i difetti dei politici: ipocrisia, arroganza, ricerca di potere, malaffare, imprecazione, scarso interesse per il bene pubblico, nomine ottenute per l'appartenenza a cordate e non per le qualità possedute in vista del posto da ricoprire, misconoscimento del valore dei migliori, che restano sempre al palo, ecc.

Per fortuna, di queste lamentele, per quanto siano fondate, ne abbiamo abbastanza. Siamo vicini al punto di saturazione. E allora ci guardiamo intorno e scopriamo che ci sono anche i politici interessati seriamente ad un lavoro spirituale su se stessi. Non è più l'atteggiamento clericale, che lasciava il sospetto di cercare voti in cambio di una messa. È una ricerca che politici di ogni partito vanno conducendo su se stessi. Crollate le ideologie, hanno guardato la propria anima e hanno scoperto qualcosa di delicato e forte che già c'era, ma come occultato dalla costruzione intellettuale che vi stava sopra.

Anche per questo 'Angeli a Montecitorio' è stato accolto con grande interesse da uno schieramento trasversale di politici. Il libro è stato presentato alla sala del Cenacolo della Camera dei deputati da parlamentari di molti diversi partiti.

Ma la virtù del singolo politico, per quanto altamente desiderabile, è solo un aspetto del rapporto fra i mondi spirituali e la politica. Oggi, cadute quasi tutte le teocrazie, sembra meno attuale la trasposizione diretta



When a politician withdraws into him/herself, allowing his/her public image to be silent, and listens to the spiritual dimension, then the angels fly over Parliament. If this is the point to justify the title, the aim of the book is to explode the myth of the politician who is necessarily corrupt and to indicate a series of ways that lead politics not only to morality, but also to spirituality and contemplation.

The relationship between spirituality and politics has many aspects.

The first and most evident in the world today is that which regards the interior quality of the politician. Too often have we heard the deprecation - or we have even seen them personally - of politicians' defects: hypocrisy, arrogance, search for power, malpractice, incompetence, little interest for the public good, positions obtained through belonging to a group and not based on personal qualities, not acknowledging the value of the best, who remain in the wings, etc.

Fortunately, of these criticisms, no matter how often they have proved to be founded, we have had enough! We are near the point of saturation. And so we look inwards and discover that there are also politicians interested in a spiritual work on themselves. It is no longer the clerical attitude - which leads to the suspicion that they were seeking votes in exchange for a mass; but it is a search that politicians every where are conducting on themselves. The ideologies have fallen, and politicians have looked into their souls and have discovered something delicate and strong that was already there, but as if hidden by the intellectual constructions that were above them.

Also for this Angels in Parliament has been received with great interest by a cross-section of politicians. The book was presented in the Sala del Cenacolo of the Chamber of deputies by politicians from many different parties.

But the virtue of the single politician, which is highly desirable, is only one aspect of the relationship between the spiritual and political world. Today, almost all the theocracies have fallen, it seems less meaningful to

sul piano istituzionale e organizzativo dello stato di principi mutuati dai mondi spirituali; eppure è stata una ricca storia.

Gli antichi stati erano tutti sacrali: dai Maya all'Egitto, da Israele a Roma e fino alle soglie del Rinascimento, i popoli si sono organizzati attorno a un'ispirazione sacra del potere. Anche i liberi pensatori, pur uscendo dal contesto sclerotizzato in cui le strutture sociali avevano ormai imprigionato i principi spirituali, cercavano nel mondo dello spirito il punto di riferimento per costruire l'organizzazione politica ideale. Platone pensa alla Repubblica dei filosofi e Campanella alla Città del sole.

Altri, di temperamento meno speculativo (Assagioli direbbe di diversa tipologia) hanno dato vita a concreti esperimenti sociali. Sono nate così la Firenze di Savonarola, la Ginevra di Calvino, le Reducciones dei Gesuiti in Paraguay, l'epopea dei Padri pellegrini e quella dei Mormoni. In altri casi, prendendo atto che la virtù non si poteva imporre e che la natura umana d'altra parte si trova a un grado di evoluzione che non consente di impostare un'organizzazione politica sul presupposto della virtù dei singoli membri, si è rinunciato a imporre alla generalità delle persone il nuovo tipo di organizzazione e si è cercato di dar vita a comunità più o meno piccole, selezionandone i componenti. È il principio su cui si fondarono i monasteri benedettini e, in tempi più recenti, le esperienze di Aurobindo ad Auroville, di don Zeno a Nomadelfia, di Damanhur. Sono esperienze che non hanno quasi nulla in comune, al punto che potrebbe sembrare arbitrario persino affiancarle in un unico discorso. Ma sono tutte comunità fondate nel tentativo di tradurre in organizzazione sociale un sapere iniziatico, un'esperienza dell'anima.

Personalità che uniscono la dimensione speculativa a quella sociale ed organizzativa, come Steiner e Maharishi, si sono spinti a proporre strumenti concreti di organizzazione sociale ispirati alla propria intuizione dei mondi spirituali.

Si può cercare di osservare il rapporto tra mondi dello spirito e vita politica non dal punto di vista del singolo operatore politico o della singola organizzazione politica, ma dal punto di vista delle stesse entità spirituali. L'Antico Testamento vede chiaramente l'azione di Dio nella storia e conosce gli "Angeli dei popoli", esseri spirituali che si prendono cura del destino dei singoli popoli. L'Apocalisse vede soggetti spirituali avversi e favorevoli impegnati nelle grandi vicende politiche: i quattro Cavalieri, i sette Angeli, l'Aquila, la Bestia, la Meretrice, la nuova Terra e la nuova Gerusalemme sono simboli che rivelano entità spirituali presenti nelle lotte in cui è coinvolto il genere umano.

Rudolf Steiner ha spinto lo sguardo a cogliere gli scontri fra forze spirituali che sovrastano i conflitti umani. Così egli considera, ad esempio, le vicende che si svolsero attorno a Giovanna d'Arco come aspetti

directly transpose the changed principles of the spiritual world to the institutional and organisational level of state. Though it has been a rich history.

The ancient states were all sacred: from the Maya to the Egyptians, from Israel to Rome and until the beginning of the Renaissance peoples were organised around a sacred inspiration of power. Also free thinkers, even if they broke out of the sclerotic context in which the social structures had imprisoned the spiritual principles, sought in the world of spirits the point of reference to construct the ideal political organisation. Plato thought of the Republic of philosophers and Campanella of the City of the Sun.

Others, of a less speculative temperament (Assagioli would say: "of a different typology"), gave life to concrete social experiments. Thus were born the Florence of Savonarola, the Geneva of Calvin, the Reducciones of the Jesuits in Paraguay, the epic of the pilgrim fathers and of the Mormons. In other cases, realising that virtue cannot be imposed and that human nature, on the other hand, is at a stage of evolution that does not allow the imposition of political organisation on the presuppositions of the virtue of the single members, the imposition of a new type of organisation was given up on the majority of people and a community, more or less small, and selecting the components was looked for. This is the principle on which the Benedictine monasteries were founded and, in more recent times, the experience of Aurobindo at Auroville, don Zeno at Nomadelfia, and Damanhur. These are experiences that have little in common, and can it seem arbitrary to even speak of them in the same breath. But they are all communities founded in the attempt to translate in social organisation an initiation knowledge, an experience of the soul.

Personalities who unite the speculative dimension with the social and organisational ones, such as Steiner and Maharishi, were driven to propose concrete tools of social organisation inspired by their own intuition of the spiritual worlds.

One can try to observe the relationship between the worlds of the spirit and politics not from the point of view of the single politician or single political organisation, but from the point of view of the same spiritual entities. The Old Testament clearly sees the action of God in history and acknowledges the "Angels of peoples", spiritual beings that look after the destiny of the single population. The Apocalypse sees good and bad spiritual subjects in the great political events: the four horsemen, the seven angels, the eagle, the beast, the whore, the new land and the new Jerusalem are symbols that reveal spiritual entities present in the fights in which humankind is involved.

Rudolf Steiner has pushed his vision to see the encounters between the spiritual forces that dominate human conflict. Thus he considers, for example the events that took place around Joan of Arc as exterior

esteriori di una lotta fra le forze che dovevano condurre all'Illuminismo, alla Rivoluzione francese e quindi alla democrazia e le forze degli antichi dei anglosassoni (dove per déi si intendono le forze spirituali manifestatesi in quel contesto culturale).

Analogamente, i seguaci di Aurobindo considerano Hitler e Stalin come incarnazioni di due demoni, appartenenti a una ben definita categoria di demoni nota alla teologia induista, che non potevano essere distrutti se non da un loro pari. E accreditano l'ipotesi che Aurobindo avesse personalmente operato, per vie puramente spirituali, per favorire lo scontro fra i due e fugare così tragedie più gravi per l'umanità. Sembra chiaro a molti d'altra parte che l'antisemitismo hitleriano fosse l'espressione di una lotta fra forze spirituali decisiva per il futuro dell'umanità. E la meditazione su quelle vicende induce a considerare che la vittoria a livello spirituale appartenne al popolo ebraico, e che questa vittoria ebbe in seguito visibilità anche sul piano della manifestazione, mentre la violenza hitleriana era sconfitta proprio nel momento in cui sembrava trionfare. È la dialettica della Croce, che vede Cristo trionfatore sulle forze inferie proprio nel momento in cui viene crocefisso.

Da queste considerazioni deriva anche una riflessione per il politico che risulti soccombente a seguito del proprio rifiuto di utilizzare mezzi che ritiene scorretti, o comunque per mantenere coerenza con i propri principi. Su un piano profondo, è lui il vincitore, anche se nella manifestazione esteriore del momento apparirà perdente. Si deve dire che egli è vincitore agli occhi degli Angeli, perchè si è collegato alle linee di fondo di sviluppo dell'umanità che sono destinate alla vittoria perchè si muovono nel campo di forze del punto Omega di Theillard de Chardin, cioè del Cristo risorto.

Il libro 'Angeli a Montecitorio' tiene conto di questi diversi ordini di considerazioni nel rapporto tra spiritualità e politica. Esamina in particolare le indicazioni offerte al politico dall'induismo, dal buddhismo, dal mondo ebraico (con particolare riferimento a Martin Buber), dall'Islam, dalle diverse spiritualità presenti nel cattolicesimo, dal mondo protestante (con particolare riferimento a Bonhoeffer); e da dottrine spirituali di tipo non religioso (antroposofia, Maharishi), dalla psicosintesi.

Il punto di vista assunto è quello di un atteggiamento accogliente verso tutti i percorsi di ricerca, anche se traspare, senza dogmatismi, il personale orientamento dell'autore verso un cattolicesimo che si rinnova e si approfondisce nel confronto con le altre proposte di cammino spirituale. Con l'ambizione di offrire una guida per il cammino interiore non solo del politico, ma di tutte le persone d'azione.

Il libro è arricchito da bellissime tavole a colori inedite di Gianpistone e da testimonianze di politici di vari partiti. □

(\*) Funzionario della Camera dei Deputati

aspects of a fight between the forces that had to lead to Enlightenment, to the French revolution and therefore to democracy and the forces of the ancient Anglo-Saxon gods (where for gods we mean the spiritual forces manifest in that cultural context).

Analogously the followers of Aurobindo consider Hitler and Stalin as incarnations of two demons, belonging to a well defined category of demons known to Hindu theology, who could only be destroyed by one of their peers. And they accredit the hypothesis that Aurobindo had personally operated, purely spiritually, in favour of the conflict between the two and thus to avoid greater tragedies for humankind. It seems clear to many, on the other hand, that the anti-Semitism of Hitler was the expression of a fight between spiritual forces that was decisive for the future of humankind. And the meditation on those events induces the consideration that victory on the spiritual level belongs to the Jews, and that this victory had visibility also on the plane of the manifestation. While Hitler's violence was defeated just in the moment in which it seemed to triumph. It is the dialectic of the Cross, that sees Christ triumph over the infernal forces just when he is being crucified.

From these considerations also derives the reflection for the politician who succumbs following his/her refusal to use ways and means which are considered incorrect, or at least to be coherent with his/her own principles. On a profound plane, he/she is the victor, even if in the external manifestation, at that moment, he/she appears to be the loser. We must say that he/she is the victor in the eyes of the Angels, because he/she is connected to the base lines of human development that are destined for victory because they move in the field of force of the Omega Point of Theillard de Chardin, that is of Christ resurrected.

The book *Angels in Parliament* remembers these different orders of considerations in the relationship between spirituality and politics. It examines, in particular, the indications offered to the politician by Hinduism, Buddhism, the Hebrew world (with particular reference to Martin Buber), Islam, the different spiritualities present in Catholicism, the protestant world (with particular reference to Bonhoeffer); and by spiritual doctrines of the non religious type (such as anthroposophy, Maharishi); and by psychosynthesis.

The point of view assumed is that of a welcoming attitude towards all the ways of research, even if appears, without dogmatisms, the personal orientation of the author towards Catholicism that is renewed and investigated in comparison with the other proposals for a spiritual path. With the ambition of offering a guide for the internal path, not only for politicians, but for all people of action.

The book is enriched by the wonderful new illustrations of Gianpistone and by the testimony of politicians from various parties. □